

Il film della Gran Bretagna alla Mostra veneziana

Due colonnelli scozzesi in crisi in "Whisky e gloria", di Neame

Mentalità militari a contrasto - Le interpretazioni di Alec Guinness (presente ieri al Lido) e di John Mills

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 4. — Dopo il suo trionfo nel Ponte sul fiume Kwai i produttori inglesi e quelli americani insistevano perché Alec Guinness accettasse di rivestire a qualsiasi prezzo, l'unico ruolo di colonnello. Per qualche gono il noto direttore teatrale, un flessibile attore, come un militare di carriera. Poi finalmente, cedette il risultato della sua resa a discrezione a Whisky e gloria, film che la Gran Bretagna ha presentato stessa alla Mostra veneziana del cinema, dunque di quelli in concorso. Con un respiro di sollievo ci siamo infatti avviando alla fine.

Un colonnello in sottanino colorato non può essere che scozzese. E in un castello scozzese, addio, come è di battaglia, e' interamente ambientato Times of glory, che letteralmente significherebbe «Marce di gloria», con allusioni ai tamburi e alle cornamuse delle parate militari. Il colonnello, interpretato da Guiness, è un uomo di cultura, e' un eroe di guerra, cui piace bere whisky, scherzare e passare coi suoi sottoposti, e chiudere un occhio sulle forme esteriori della disciplina. Il battaglione lo ha soprannominato «Tigre», proprio perché, ma in fin dei conti all'addestramento

Nata salutare il nuovo colonnello inviato al battaglione, e affiancato a quello vecchio ma con funzioni di comandante, è di un'altra stoffa l'attore, efficace e sobria anche più di Guiness, che non ci persino mai interamente nelle parti sottoposte a battaglia. Mills. Egli viene dall'Accademia e da generazioni di ufficiali. Per ciò la disciplina e il rispetto delle forme, per lui, sono tutto. Forse il romanzo di James Kennedy ci spiegherà che i comandanti di battaglia necessari erano stabiliti in quel battaglione ad ogni modo agli obblighi tutti gli ufficiali a prendere lezioni di danza e a volteggiare con grazia, come gli uomini, e non con la durezza e la volgarità imparata in questo campo di guerra terribili — questo è il suo motto — ma certosissimi in pace.

Questi sistemi offrono agli orionfiosi scozzesi, così come il trappista del comando arrivato il vecchio colonnello. Il contrasto esplode, sotto forma di resistenza passiva, di disprezzo, di astio. Ma voi credete che il risultato dei regolamenti non abbia le sue giustificazioni? E' stato, le ha.

Avevano molto sofferto in prigione e, per l'abbandono della moglie, cali si sente solo. L'una cosa che gli rimane è il battaglione, in cui servono suo padre suo nonno suo bisnonno. E, con un cronistorico rigore, vorrebbe riportarlo allo stato — di un tempo.

Siccome, per di più, non beve whisky ma solo limonata, quando gli altri ufficiali, ubriachi nel bar, provocando a terra le donne, il comandante prende tutto ciò come un affronto personale, perde la calma e la faccia, e urla a sua volta, come un ossesso per ribaltare l'ordine. E, così facendo, si sente sempre di più, non diciamo le simpatie, ma il rispetto generale.

Più grossa di lui, però, la combina il comandante spodestato, il quale, sorpreso un giorno caporale a colloquio con la propria figlia, alle tre mani sopra le spalle, se le ha messo su, come il primo signore di comandante del battaglione. E chi potrebbe desiderare di mettere per la figlia? Ma non pretendiamo di entrare nell'animo dei colonnelli, e tanto meno di tutti i suoi, costoro che le cose scosse, così come il nuovo comandante inoltrò o meno rapporto. Egli non è cattivo, ma è quel benedetto regolamento, ci sono quelle persone in pubblico, ristretti da testimoni. Un rapimento, un'infelicità, un'infelicità del battaglione. Per il bene del battaglione, per il bene dello stesso comandante in un colloquio decisivo — è meglio che certe cose non si sappiano. I panni sporchi, insomma, la rimanno in famiglia. E il rapporto non parte.

Come lo ringraziamo più affatto il battaglione, per il bene, per lo stesso colonnello solitario? Rinnegando in pieno le antiche abitudini, ritornando a bere e a riacire. Se il comandante si è lasciato persuadere ed ha rinunciato alle proprie decisioni, vuol dire che non ha più il diritto a essere, sbanderato, con vessilli fiammeggi, cavalleri impotenti, alli cimieri e niente forze sono sfidate, dipendono un solo affresco delle loro stesse e dei vassalli. Il ruolo di tandem, che è attivato nella storia, è stato eliminato. E' stato, e' rappresentato, nei sei secondi accesi, S. Eustachio, che organizzò ostentativamente la marcia — una Guiana, relativa, vestita in modo coi uniformi, e una fiammeggiante cosa rossa tra le mani. E' dunque della rosa rossa, venuta chiamata Porta Massacre. Par-

teismo — se questo, beninteso, era lo scopo — con personaggi evidentemente patologici. La denuncia diventa più aspra e più piasta, quanto più è visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua volta, il vecchio colonnello attaccato dai rimorsi. Rimprovera se stesso e gli altri ufficiali di aver provocato la perdita di potere. Siamo tutti disposti a credere, ma poi, di fronte allo stupore, ormai visibilmente impazzito, furioso, di carriera conosciuti. E il problema della disciplina come denuncia di forma o sostanza, oggi nell'ère atomica e missilistica, rischia di apparire quanto stonato. A meno che non ci sia, però, un'accecazione, una disperazione, invece di appassionamento come la sua, a sua